

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

---

## PRESIDENZA E INTERNO (1<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 8 GIUGNO 1961. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

*In sede referente*, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge: « PROGRAMMA STRAORDINARIO PER FAVORIRE LA RINASCITA ECONOMICA E SOCIALE DELLA SARDEGNA, IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 13 DELLA LEGGE COSTITUZIONALE 26 FEBBRAIO 1948, N. 3 » (1408). Prende la parola il senatore Lussu, ricordando che l'autonomia della Regione sarda affonda le sue radici in un movimento popolare che ha lottato e sofferto, per la formazione dei propri ideali, per molti decenni: a suo avviso, pertanto, alla base della rinascita economica e sociale della Sardegna non può esservi che l'ente Regione, nè si può concepire che l'organo di esecuzione del programma straordinario in discussione sia lo Stato, anzichè la Regione. Ed è appunto la Regione sarda che deve amministrare i fondi stanziati col provvedimento in esame; attraverso il Comitato dei ministri, si può avere anche il controllo politico del Parlamento. Se si crede, se si ha fede nella Regione sarda, non si può conservare al disegno di legge l'impostazione centralizzata, di carattere paternalistico, che risulta chiara dal contesto delle varie disposizioni.

Inoltre, al fine necessario di aumentare la ricchezza regionale e di conseguire la piena occupazione in Sardegna, non è possibile mantenere invariata la durata attualmente prevista per l'esecuzione del piano di rinascita: è invece indispensabile abbreviarne i

termini, fino a ridurli a dieci anni, con l'impegno di abbreviare anche questi.

L'oratore, dopo aver replicato a brevi interventi dei senatori Monni e Crespellani, sottolinea la sostanziale antidemocraticità che ispira il provvedimento in esame, auspica che alla Regione sia deferito il compito di coordinare tutte le attività e tutte le iniziative sarde — fors'anche provvedendo a colmare alcune lacune che il disegno di legge non può fronteggiare — ed invita il Governo, oltre che a rispettare il criterio dell'aggiuntività delle provvidenze in esso previste, a disporre affinché le leggi a favore della Sardegna vengano effettivamente e concretamente applicate.

Ripresa la seduta nel pomeriggio, interviene nella discussione il senatore Spano, il quale, pur rilevando che il disegno di legge ha alcuni aspetti positivi, consistenti, più che altro, in un primo tentativo di economia pianificata, « su scala regionale », nel mondo capitalistico e nell'impegno governativo, risultante dal notevole stanziamento di fondi, dichiara che tutti gli emendamenti proposti dal Consiglio regionale sardo debbono essere introdotti nel disegno di legge in esame, se si vuole che il provvedimento adempia alle sue alte finalità ed all'interesse regionale e nazionale: in un'ampia esposizione — nel corso della quale, con ricchezza di argomentazioni, giunge a conclusioni sostanzialmente analoghe a quelle in precedenza formulate dal senatore Lussu — il senatore Spano riafferma la necessità che l'organo di esecu-

zione del piano di rinascita economica e sociale della Sardegna sia la Regione sarda, che nell'Isola si realizzi il pieno impiego della mano d'opera e che il reddito regionale sia congruamente incrementato e più equamente distribuito. Il provvedimento in esame non deve limitarsi a favorire investimenti monopolistici, ma deve fissare scelte prioritarie e garantire realizzazioni organiche e feconde interventi nei settori dell'industria, della agricoltura e delle infrastrutture, nel quadro del pieno rispetto verso l'autonomia regionale, considerata anche nel significato di piena responsabilità morale ed economica del popolo sardo. Se i monopoli capitalistici vorranno effettuare investimenti nell'Isola, dovranno sottostare a severi controlli da parte della Regione, fornendo oltre tutto serie garanzie sulle programmazioni dell'attività produttiva, su un'approfondita ricerca scientifica, sull'immissione di prodotti — a prezzi convenienti — nel mercato sardo, sul reinvestimento di quota parte dei profitti, tanto per l'esecuzione di opere pubbliche, quanto per garantire un equo e retributivo livello dei salari.

L'oratore auspica infine l'intervento statale nel settore della produzione e della distribuzione dell'energia elettrica, una politica illuminata di credito a favore della piccola e media industria, una trasformazione fondiaria che valorizzi l'intero territorio sardo, con particolari benefici a favore della piccola proprietà contadina, nonché una profonda riforma dei patti agrari.

Il disegno di legge, a suo avviso, va sostanzialmente modificato perchè assuma un carattere maggiormente democratico.

La Commissione, ascoltata l'esposizione del senatore Spano, decide di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

### ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 8 GIUGNO 1961. — *Presidenza del Presidente TIRABASSI.*

Interviene il Ministro della pubblica istruzione Bosco.

*In sede deliberante*, prosegue la discussione sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Agosta ed altri e Dante ed altri: « CONCORSO A POSTI DI DIRETTORE DIDATTICO RISERVATO A DIRETTORI DIDATTICI INCARICATI »

(1470), già approvato dalla Camera dei deputati. Il relatore Zaccari, in relazione ai chiarimenti richiesti nella precedente seduta dal senatore Bellisario, precisa che le disposizioni vigenti non consentono il passaggio dei direttori didattici da una provincia all'altra per il conseguimento dell'incarico. Il senatore Bellisario, a seguito delle informazioni fornite dal relatore, conferma le sue riserve sul disegno di legge, mentre il senatore Russo ritiene che le circostanze chiarite dal relatore non debbano indurre ad un giudizio contrario. A sua volta il senatore Donati illustra i motivi della sua opposizione al provvedimento.

Il Presidente, al fine di consentire ai senatori di partecipare ai lavori dell'Aula, rinvia il seguito della discussione alla seduta di domani.

Il senatore Donini, prendendo la parola *sull'ordine dei lavori*, in relazione all'agitazione universitaria in corso, chiede la immediata discussione dei disegni di legge allo esame della Commissione che si riferiscono al personale universitario (nn. 379, 1362, 1363). Il Presidente assicura che non appena sarà esaurita la discussione dei provvedimenti sulla scuola media, verrà iniziato l'esame del disegno di legge relativo al personale non insegnante delle Università e che gli altri provvedimenti indicati dal senatore Donini saranno quanto prima iscritti all'ordine del giorno.

Il ministro Bosco, in relazione all'agitazione in corso, fornisce alcuni chiarimenti circa le trattative da svolgere con i rappresentanti delle categorie interessate e conferma il vivo interessamento del Governo per i problemi dell'Università italiana, come dimostrano anche recenti provvedimenti. Alle dichiarazioni del Ministro replicano brevemente il senatore Donini, il quale sollecita la discussione della sua interpellanza sui problemi universitari, ed il senatore Baldini, il quale ringrazia il Ministro per le sue dichiarazioni.

### LAVORO (10<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 8 GIUGNO 1961. — *Presidenza del Presidente GRAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Pezzini.

*In sede deliberante*, riprendendosi la discussione del disegno di legge: « MODIFICHE ALL'ORDINAMENTO DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE » (1205), il Presidente comunica che la Sottocommissione ha concluso ieri l'esame preliminare degli articoli e delle tabelle. Si svolge quindi una breve discussione sull'ordine dei lavori, alla quale prendono parte i senatori Di Prisco, De Bosio, Bitossi e Varaldo. Essendo in corso la seduta dell'Assemblea, viene deciso di rinviare il seguito della discussione sul disegno di legge alla prossima settimana.

Inoltre la Commissione procede alla designazione del relatore sui disegni di legge: « ISTITUZIONE DI UN FONDO PER L'ASSICURAZIONE DI INVALIDITA' E VECCHIAIA AL CLERO » (1576) e « ISTITUZIONE DI UN FONDO PER LA ASSICURAZIONE DI INVALIDITA' E VECCHIAIA DEI MINISTRI DI CULTI DIVERSI DALLA RELIGIONE CATTOLICA » (1583), nella persona del senatore Varaldo.

### IGIENE E SANITA' (11<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 8 GIUGNO 1961. — *Presidenza del Presidente BENEDETTI.*

*In sede referente*, la Commissione, esauendo l'esame del disegno di legge: « STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DELLA SANITA' PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO DAL 1° LUGLIO 1961 AL 30 GIUGNO 1962 » (1420), approva a maggioranza, dopo brevi interventi dei senatori Scotti e Pasqualicchio, la relazione predisposta dal senatore Criscoli.

*In sede deliberante*, prosegue la discussione del disegno di legge: « MODIFICA DEGLI ARTICOLI 242, 243, 250 E 262 DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SANITARIE, APPROVATO CON REGIO DECRETO 27 LUGLIO 1934, N. 1265: DISCIPLINA IGIENICA DELLA PRODUZIONE E DELLA VENDITA DELLE SOSTANZE ALIMENTARI » (1257), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente comunica che sull'articolo 10 sono stati presentati due emendamenti, a firma del senatore Samek Lodovici, uno sostitutivo al primo comma, l'altro aggiuntivo dopo la lettera *f*), e che da parte del relatore Pignatelli è stato proposto un emen-

damento sostitutivo della stessa lettera *f*). Dopo interventi del senatore Samek Lodovici e del senatore Scotti, la Commissione approva i tre emendamenti suddetti e l'articolo nel suo complesso.

Prendendo ancora la parola sull'articolo 11, il senatore Samek Lodovici — al quale si associa il senatore D'Albora — ricorda di aver presentato un emendamento aggiuntivo all'articolo stesso, che non è stato tuttavia accettato dalla Sottocommissione incaricata del coordinamento degli emendamenti. Pur ritenendo la norma proposta necessaria per dare reale efficacia all'articolo stesso, non vi insiste, stante l'avviso contrario della Sottocommissione. L'articolo 11 è quindi approvato con i due commi aggiuntivi, dopo il primo, proposti dal senatore Pignatelli. È altresì approvato l'articolo 11-*bis*, nella formulazione presentata dallo stesso senatore Pignatelli.

Successivamente la Commissione approva due emendamenti del senatore Alberti al secondo ed al terzo comma dell'articolo 12, non accogliendo, dopo interventi contrari del senatore Samek Lodovici e del relatore Pignatelli, il comma aggiuntivo, dopo il primo, proposto dallo stesso senatore Alberti.

Approvato, senza modificazioni, l'articolo 13, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

### GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

GIOVEDÌ 8 GIUGNO 1961. — *Presidenza del Presidente JANNUZZI.*

Il senatore Crespellani prosegue la propria relazione sul disegno di legge: « PROGRAMMA STRAORDINARIO PER FAVORIRE LA RINASCITA ECONOMICA E SOCIALE DELLA SARDEGNA, IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 13 DELLA LEGGE COSTITUZIONALE 26 FEBBRAIO 1948, N. 3 » (1408). L'oratore conclude con un esame dettagliato dei modi attraverso i quali viene concretato l'intervento straordinario dello Stato sulle strutture economiche della Sardegna, e si dichiara favorevole al provvedimento.

Prende quindi la parola il senatore Mancino esprimendo una serie di rilievi critici

particolarmente sull'articolazione dei programmi diretti a favorire lo sviluppo agricolo. Si apre un breve dibattito al quale prendono parte i senatori Crollalanza, Florenza e il Presidente Jannuzzi.

La Giunta approva infine il parere da trasmettere alla Commissione di merito (1<sup>a</sup> Commissione).

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### 1<sup>a</sup> Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

Venerdì 9 giugno 1961, ore 9,30

#### *In sede deliberante*

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Revisione dei films e dei lavori teatrali (478) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Nuovo ordinamento dell'Ordine Mauriziano in attuazione della XIV disposizione finale della Costituzione (251).

III. Discussione del disegno di legge:

Concessione di un contributo straordinario all'Opera nazionale ciechi civili, all'Ente nazionale per la protezione e assistenza dei sordomuti e agli Istituti per i sordomuti (1507) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

#### *In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Programma straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna, in attuazione dell'articolo 13

della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (1408).

III. Esame del disegno di legge:

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — MAGLIANO. — Modifica all'articolo 131 della Costituzione e istituzione della regione « Molise » (8).

#### *In sede consultiva*

Parere sui disegni di legge:

1. Istituzione di un Fondo per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia al clero (1576) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Istituzione di un Fondo per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia dei ministri di culti diversi dalla religione cattolica (1583) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

### 6<sup>a</sup> Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 9 giugno 1961, ore 9

#### *In sede deliberante*

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati AGOSTA ed altri e DANTE ed altri. — Concorso a posti di direttore didattico riservato a direttori didattici incaricati (1470) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione del disegno di legge:

Deputati BOLOGNA ed altri. — Istituzione di posti gratuiti nei Convitti « Fabio Filzi » di Gorizia e « Nazario Sauro » di Trieste dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati e nei Convitti nazionali (1480) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. } DONINI ed altri. — Istituzione della scuola obbligatoria statale dai sei ai quattordici anni (359).  
Istituzione della scuola media (904).

2. Revisione dei ruoli organici del personale non insegnante delle Università e

degli Istituti di istruzione universitaria e degli Osservatori astronomici (379).

III. Esame del disegno di legge:

BELLISARIO. — Istituzione del servizio di orientamento scolastico e professionale (1079).

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,30*